

Ape social, nuove regole per i disoccupati

Autore: Redazione

In: News

Importante novità per i **lavoratori disoccupati** che vogliono beneficiare dell'**Ape social** e della **pensione anticipata precoci**: l'Inps ha reso noto con il messaggio n. 4195 del 25 ottobre che sono ammessi alle misure anche **coloro che hanno lavorato** per un breve periodo dopo la conclusione delle prestazioni di disoccupazione. L'importante è che il lavoro svolto dopo la ricezione dell'assegno abbia avuto **durata non superiore a 6 mesi**. Vediamo allora tutte le novità nel dettaglio.

Pensione anticipata, criteri più permissivi

Cambiano quindi, e **si fanno meno restrittive**, le regole di ammissione ad Ape social e pensione anticipata precoci nel caso in cui a voler beneficiare della misura siano **lavoratori disoccupati**. E proprio sull'accesso alla pensione anticipata da parte dei disoccupati si erano concentrate la maggior parte delle polemiche negli ultimi mesi: in base alla legge e ai decreti attuativi, possono fare domanda solo i cittadini che hanno perso il lavoro per licenziamento, dimissioni per giusta causa o per risoluzione, **non ricevono più il sussidio di disoccupazione** da 3 mesi e non hanno più svolto alcun lavoro nel frattempo.

Ebbene, questi requisiti sono stati ritenuti troppo stringenti dalla stessa Inps: la maggioranza dei lavoratori che richiedono l'Ape o la pensione anticipata precoci rientrano proprio nella categoria dei disoccupati, ma **i due terzi delle domande sono state respinte** negli ultimi mesi per mancanza di requisiti.

Ammesso anche chi lavora per 6 mesi

Le maglie dei decreti attuativi, insomma, sono troppo strette. Con il messaggio n. 4195/2017 l'Inps ha quindi comunicato la propria decisione di ammettere alla pensione anticipata **anche i disoccupati** che hanno svolto dopo aver perso la loro occupazione primaria **del lavoro dipendente**, purché il contratto abbia avuto una durata **non superiore a 6 mesi**. Al di sotto della soglia dei 6 mesi, non si perde lo stato di disoccupazione necessario a richiedere Ape social e pensione anticipata.

E non solo: l'Inps specifica che è consentita per l'ammissione alla pensione anticipata, stanti gli altri requisiti, anche **l'occupazione tramite voucher**. Come per il rapporto di lavoro subordinato, basta semplicemente che la somma degli impieghi tramite voucher non sia superiore a 6 mesi. L'Istituto, infine, si riserva di chiarire con successive disposizioni l'eventuale incidenza di altre forme di lavoro non ancora esplicitamente prese in considerazione.

Come funzionano Ape social e pensione precoci?

Ricordiamo che **l'Ape social**, introdotta dalla Legge di Bilancio 2017, consente ai lavoratori che si trovano in condizioni particolarmente disagiate di andare in pensione fino a 3 anni e 7 mesi prima di quanto normalmente stabilito. Questo, beninteso, senza i costi aggiuntivi previsti dall'Ape volontaria. Possono usufruire dell'Ape social i lavoratori **che hanno almeno 63 anni** e 30 anni di contributi e che rientrano in una delle seguenti quattro categorie:

- i **disoccupati** che non percepiscono la prestazione per la disoccupazione da almeno 3 mesi;
- gli **invalidi civili** con invalidità uguale o superiore al 74%;
- i lavoratori che assistono da almeno 6 mesi un **parente con handicap grave**;
- i lavoratori che sono stati impegnati in **mansioni gravose** in 6 degli ultimi 7 anni.

Possono invece accedere alla **Quota 41**, ossia alla pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, i lavoratori che si trovano in una delle quattro categorie sopra specificate e sono inoltre "precoci", ossia hanno lavorato per almeno 12 mesi **prima del compimento del 19esimo anno di età**.

<https://www.diritto.it/ape-social-nuove-regole-disoccupati/>